Nuova stretta su stazione e Malpensata ma sulla sicurezza sono ancora scintille

Dopo la petizione. Palafrizzoni rafforza la presenza, Gandi: «Sei agenti per disperdere lo stazionamento di gruppi sfacciati». Le opposizioni all'attacco: «Misure insufficienti»

BENEDETTA RAVIZZA

Nuova stretta su Malpensata e zona stazione. Ieri in Prefettura si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tra i punti all'ordine del giorno si è discusso della petizione di residenti e commercianti (circa 150) che - rivolgendosi anche al presidente della Repubblica - sono tornati a chiedere azioni più forti e incisive per restituire vivibilità ai quartieri esposti ai fenomeni di degrado e ai traffici sospetti. Un appello che ha innescato una scia di interventi delle opposizioni di Palafrizzoni, in particolare Lega e Forza Italia, tornate alla carica contro l'amministrazione Gori, tacciata di «immobilismo e buonismo».

L'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi, presente al vertice in via Tasso, si dice un po' spiazzato dalla raccolta firme, arrivata a stretto giro dall'incontro con un gruppo di cittadini della Malpensata. «Proprio in seguito a quel confronto de visu, col comando della polizia locale abbiamo modulato una nuova linea operativa, applicata da martedì scorso», annuncia il vicesindaco. In pratica l'unità di quartiere, affiancata dal Nisu (Nucleo interventi sicurezza urbana), tutti i giorni sarà presente o nella zona della Malpensata o in piazzale Marconi e dintorni (secondo un calendario stabilito da via Coghetti). «I sei agenti in campo – precisa Gandi –non solo presidiano le vie ma hanno il preciso mandato di contrastare lo stazionamento di gruppi di persone, che spesso sfocia in atteggiamenti aggressivi, comportamenti incivili e reati, come spaccio, risse e rapine. Un'azione continuativa da cui scaturiscono verbali, denunce e arresti. Rafforziamo le forze in questi due ambiti, consapevoli della particolare situazione, chiedendo un sacrificio agli altri quartieri».

L'obiettivo è «disperdere quelle presenze sfacciate che fanno montare la rabbia di residenti e commercianti, che si sentono spodestati dal loro quartiere», sostiene Gandi. Con il Comitato della Prefettura si sta anche ragionando sul divieto di vendere alcolici nelle zone interessate, oltre allo stop al consumo di alcol già in vigore. «Stiamo facendo una verifica attenta per non penalizzare anche il "commercio buono"», spiega il vicesindaco. Intanto, però, l'amministrazione Gori sul tema sicurezza è di nuovo finita nel mirino delle opposizioni.

Per i parlamentari della Lega Simona Pergreffi, Rebecca Frassini e Daniele Belotti , infatti, «spaccio e degrado nella zona della stazione e delle vie limitrofe, da via Novelli fino a via Paglia, sono ormai una vergogna per Bergamo. Con un aumento esponenziale di immigrati nella zona ormai diventata un ghetto in pieno centro». Sollecitano quindi «provvedimenti drastici come il divieto di vendita degli alcolici». Anche il deputato leghista Alberto Ribolla, che è anche consigliere comunale, parla «di soluzioni insufficienti finora messe in campo. La situazione peggiora anche grazie al buonismo nei confronti degli immigrati, da sempre vanto del centrosinistra». La coordinatrice cittadina del lumbard, Serena Fassi, torna a chiedere di dispiegare «più agenti, dotandoli di taser». Intervengono anche i rappresentanti di Forza Italia (i parlamentari Alessandra Gallone e Gregorio Fontana e il capogruppo in Consiglio comunale Gianfranco Ceci), sollecitando più attenzione «per un'area che è il biglietto da visita per chi arriva a Bergamo. Serve un presidio costante e strutturale, un'illuminazione adeguata, regole certe e applicate. Al contrario da parte dell'amministrazione rileviamo tante promesse e interventi spot».

Per Gandi, invece, la ricerca di soluzioni deve coinvolgere tutti: «Il Comune fa il suo pezzo, con le risorse che ha a disposizione: con 150 agenti di polizia locale non possiamo ribaltare da soli la stazione». E in particolare ai parlamentari ribatte: «Facciano il loro mestiere a Roma, per riempire quel vuoto normativo assoluto in cui si muovono i Comuni. E visto che sono al governo, si uniscano al sindaco Gori nel chiedere al ministro dell'Interno un piano nazionale sull'immigrazione e sull'integrazione, che non scarichi la gestione dei migranti sui territori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la polizia locale un calendario fitto di controlli in zona stazione

Ieri vertice in Prefettura: si ragiona anche sul divieto di vendita di alcolici nella zona

Gas ed energia elettrica Impennata in ottobre

Prezzi al consumo

In ottobre l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), a Bergamo, si attesta a +0,5%. Il tasso tendenziale (la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), sale a +2,9% rispetto a +2,6% del mese scorso.

La variazione più rilevante nella divisione «Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e combustibili»: indice di +4,8% causato principalmente da Energia elettrica (+6,9), Gas (+13,5) e Gasolio per riscaldamento (+1,6). Sale a +0,8 il settore Trasporti. Si evidenzia la crescita di Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+3,9%), Trasporto passeggeri su rotaia (+1,9), Trasporto passeggeri su strada (+0,6) e Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (+2,8). Scende di -12,8% il Trasporto aereo passeggeri. Leggero aumento per Abbigliamento e calzature (+0,3). Sono in calo di -0,9% le divisioni Comunicazioni e Servizi ricettivi e di ristorazione. Nel secondo caso, diminuzione per i Servizi di alloggio. Scende di -0,7% il settore Istruzione a causa dalla diminuzione di -3,4 dell'Istruzione universitaria. Si registra un segno negativo più moderato per Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%), Bevande alcoliche e tabacchi(-0,3) e Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,2). L'indice rimane invariato per Mobili, articoli e servizi per la casa, Servizi sanitari e spese per la salute e Altri beni e servizi.

«Creattiva» a Roma «Evento nazionale»

Da venerdì a domenica
La Fiera delle arti manuali ideata da Promoberg ha varcato i confini orobici: 65 espositori nella Capitale

«Creattiva», l'evento nato nel 2008 alla Fiera di Bergamo da un'idea di Promoberg, la società che gestisce il polo fieristico di via Lunga, approda a Roma. La «Fiera nazionale delle arti manuali» infatti raggiunge per la prima volta la Capitale da venerdì 19 a domenica 21 novembre, dalle 9,30 alle 19,30, allo spazio Ragusa Off (ex deposito Atac di via Tuscolana 179).

«Creattiva può dirsi davvero Fiera nazionale delle arti manuali perché è stata in grado di guardare oltre il proprio luogo di origine e di diventare un punto di riferimento per tutta Italia – spiega Carlo Conte, project manager e ideatore di Creattiva oltre che direttore operativo di Promoberg – .Quest'anno abbiamo voluto ripartire dall'edizione di Bergamo (40mila visitatori dal 30 settembre al 3 ottobre) per poi coprire il centro-sud con la tradizionale tappa di Napoli (16mila visitatori dal 12 al 14 novembre) e, ora si debutta a Roma. Non era facile, con due anni di stop alle spalle imposti dal Covid. Eppure abbiamo ritrovato in tante persone appassionate sparse per la Penisola un desiderio che non è stato spento ma rafforzato dai lunghi mesi di lockdown».

«Il nostro debutto a Roma costituisce insieme un motivo di orgoglio e una responsabilità – commenta Fabio Sannino, presidente di Promoberg –, che certamente conferma il valore di una manifestazione come Creattiva, a cui guardano con interesse da tutta Italia decine di espositori specializzati e migliaia di appassionate. Arriviamo a Roma con la voglia di incontrare un pubblico in parte nuovo, certi di ripagare la curiosità della città».

Il pubblico di Creattiva è prevalentemente femminile. Ad attenderlo allo spazio Ragusa Off 65 espositori pronti a presentare le ultime novità dai tanti settori che fanno parte del mondo delle arti manuali: bigiotteria e perline, decorazione, pittura, découpage e miniature, saponi, lavorazione del legno e della ceramica. I 65 espositori a Roma Creattiva 2021 provengono da 13 regioni d'Italia e da 5 Paesi esteri (Polonia, Spagna, Ecuador, Malta e India). L'elenco di corsi e dimostrazioni sul sito fieracreattiva.it.

PIAZZA MATTEOTTI
Ruota panoramica via al montaggio

L'arrivo dei primi «pezzi»
Sono arrivati ieri in tarda mattinata i primi «pezzi» della ruota panoramica che sarà allestita in piazza Matteotti per le festività natalizie, iniziativa promossa dal Distretto urbano del commercio in partnership con Valtellina spa. Dall'alto dei suoi 37 metri di altezza la ruota mostrerà la città sotto un altro punto di vista (il ticket costerà intorno ai 6-7 euro). Le operazioni di montaggio proseguiranno oggi e nei prossimi 2-3 giorni, il tempo per «montare» l'imponente attrazione posizionata nel cuore del centro. Per consentire le operazioni di allestimento, già da ieri (e fino a metà gennaio) il Comune di Bergamo ha modificato la viabilità: piazza Matteotti (con accesso da viale Roma) è chiusa al traffico, per accedere a via Borfuro è necessario proseguire su via Tiraboschi e svoltare in passaggio Zeduri. Off limits anche il controvialetto lato Palazzo uffici.

In arrivo 32 colonnine «Raddoppiate nel 2022»

Ricarica veicoli elettrici

L'obiettivo del Comune di Bergamo è raddoppiare entro il 2022 il numero di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, ma molto dipenderà dalla risposta degli operatori. Intanto da ieri è on line (https://www.comune.bergamo.it/node/419300) la manifestazione d'interesse per individuare la società che realizzerà e gestirà l'infrastruttura rivolta alle auto elettriche. In programma il posizionamento di 32 colonnine, in aggiunta ai 34 punti di ricarica installati negli scorsi anni. «La direzione intrapresa è favorire una mobilità a zero emissioni – afferma l'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni – e raddoppiare la rete installata nel 2019 e attualmente attiva in città».

Una colonnina di ricarica

La Giunta ha previsto 4 diversi lotti di intervento, dividendo la città in 4 aree e prevedendo 8 punti di ricarica in ciascuna zona, di cui almeno un quarto con tecnologia «fast». A realizzare il progetto anche più di un operatore, con cui il Comune siglerà un apposito protocollo di intesa. Le società possono manifestare il loro interesse entro il prossimo 10 dicembre.

«Bagni pubblici in città Pochi e malfunzionanti»

Federconsumatori

Pochi servizi igienici in città, e se ci sono le condizioni non sono ottimali. È la denuncia che Umberto Dolci, presidente Federconsumatori Bergamo, fa al Comune. «In una città, oltre alla cura del "bello", è importante avere a disposizione servizi che possono sembrare umili ma necessari», scrive Dolci. L'associazione ha effettuato un vero e proprio tour, «sulla carta ci sono 8 toilette/Wc pubblici in città, solo 4 sono agibili, di cui 2 in Città Alta e 2 in città bassa. Bergamo città turistica, prossima capitale della Cultura, con oltre 100mila abitanti dove non sembra esista il problema di chi ha esigenze fisiologiche». Le toilette sono funzionanti in piazza Cittadella e Piazza Vecchia, chiusi i bagni di via Lupo, parco Sant'Agostino e castello di San Vigilio. In città bassa, i servizi sono attivi alla stazione autolinee e ferroviaria. «E non tutti offrono i medesimi servizi in termini di confort e igiene. A essere maggiormente penalizzate, le donne». Il Comune risponde annunciando il via ai lavori per «la realizzazione dei nuovi servizi igienici in via Tiraboschi. Saranno automatizzati, accessibili alle persone diversamente abili e attrezzati per quelle stomizzate». Lavori in corso anche sui servizi igienici di via Mario Lupo, «interventi – rimarca Palafrizzoni – che vanno nella direzione auspicata da Federconsumatori». Ma problemi, annota l'associazione, ci sarebbero anche nei bar e ristoranti: «Abbiamo visitato 36 locali e constatato che la gestione dei servizi igienici è a dir poco lacunosa».

Diana Noris

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMS0xN1QxMTozODowNyMjI1ZFUg==